

PROPOSTA

MUSEO DELLE ARTI APPLICATE

PREMESSA

L'Italia è terra ricca di artigianato artistico, di stilisti della moda e del costume, decoratori, imprese e prodotti del design, creativi designer (basti pensare agli anni sessanta e settanta del secolo scorso a Firenze e Toscana dove sono stati progettati e prodotti oggetti che sono esposti in permanenza al MoMA di New York e di richiamo internazionale).

“Il complesso ambito delle arti applicate va posto in relazione con le diverse espressioni utilizzate per indicare le arti quando il processo creativo non è fine a se stesso ma è volto alla realizzazione di oggetti d'uso e di arredamento: arti decorative, arti industriali, artigianato artistico...” (Enciclopedia Treccani). La definizione di “arti applicate” è l'evoluzione del concetto di “arti minori” che trova le sue radici nel Rinascimento fiorentino e nella disputa sul “primato delle arti”.

Nel 1919 su iniziativa dell'architetto W. Gropius si costituisce a Weimar il BAUHAUS, scuola che ebbe come obiettivo principale “quello di conciliare creazione artistica e metodo artigianale con la produzione industriale, unendo cioè il valore estetico di un oggetto, la sua bellezza, con la componente tecnica e funzionale” (Enciclopedia Treccani). Queste tematiche sono state affrontate e approfondite nel convegno nazionale da questa Associazione che ha promosso congiuntamente con il Liceo Artistico di Porta Romana e tenuto nell'aula magna dello stesso liceo artistico nel 2019 a 100 anni dalla fondazione del Bauhaus.

-1-

Queste sono essenzialmente le motivazioni che ci hanno portato a avanzare la nostra iniziativa e che in parte si leggono anche sul portale del Liceo Artistico di Porta Romana (FI) nella sezione *STORIA*.

MOTIVAZIONI

– Negli oltre 150 anni di attività formativa della Scuola d'Arte di Firenze (celebrati nel 2019 con iniziative di alta qualità e valore culturale e didattico), generazioni e generazioni, di giovani a partire dalla prima sede nel quartiere di Santa Croce (1869), si sono formati divenendo dei bravissimi artigiani come intagliatori in legno e ebanisti. Nel 1880 la scuola diviene “Scuola Professionale di Arti Decorative e Industriali” E' dal 1923, con il trasferimento dell'Istituto nell'attuale sede di Porta Romana, posta in edificio monumentale realizzato per le Scuderie Reali della Reggia di Palazzo Pitti, l'attività formativa e didattica assume un'eccellenza di rilievo nazionale grazie anche a illustri direttori e docenti che ne caratterizzano la direzione e la maestria tra i quali: Libero Spartaco Andreotti, Bruno Innocenti, Pietro Parigi, Guido Balsamo Stella. Nel 1970 il Ministero della Pubblica Istruzione “autorizza l'istituzione di un biennio sperimentale, per prolungare il corso di studi da tre a cinque anni con il conseguimento del Diploma di Maturità di Arte Applicata”. Si legge inoltre che “dal 1995 è in corso nella scuola uno studio e una ricerca della propria identità storica per recuperare la coscienza della tradizione, tutelare il patrimonio storico-artistico, incrementare e rinnovare le capacità di offerta culturale e formativa”.

In oltre un secolo e mezzo di attività della scuola non solo si sono formati o hanno insegnato eccellenti artigiani (decoratori, scenografi, architetti e designers, stilisti di moda e costumisti) ma anche illustri artisti hanno fatto i loro primi studi ed esercizi tecnici - creativi o hanno esercitato la docenza, quali: Giuliano Vangi, Galileo Chini, Lucio Venna, Ottone e Bruno Rosai, Armando Spadini, Leonardo Mattioli, il regista Franco Zeffirelli, le costumiste Anna Anni e Gabriella Pescucci Premio Oscar nel 1994, Piero Tosi Premio Oscar 2014, gli stilisti Enrico Coveri e Roberto Cavalli il quale studia all'Istituto d'Arte di Porta Romana scegliendo come specializzazione le applicazioni tessili della pittura,.....

- 2 -

TESTIMONIANZE

– Negli archivi e nei magazzini del liceo artistico di Porta Romana sono giacenti e in gran parte anche catalogati, numerosissimi e preziosi documenti (filmati, fotografie, diapositive, carte, disegni e progetti...),

oggetti per la casa e per abbigliamento, sculture, pitture, costumi, progetti grafici e plastici realizzati con diversi materiali da studenti con la guida di illustri docenti di fama internazionale. Inoltre importanti strumenti e macchinari per la lavorazione della stoffa, dei metalli e del legno ancora presenti sono una testimonianza di una storia della “manualità colta” che deve essere conservata e valorizzata. Numerose sono anche le materiali testimonianze di illustri artisti che meritano di essere tutelate, conservate e valorizzate.

3 – LA SEDE DEL MUSEO: LE PAGLIERE

La sede del liceo artistico di Porta Romana (nel giardino delle Scuderie Reali) trova il suo primo insediamento nell'attuale edificio quando nel 1919, il corpo principale, costituito dall'ex maneggio, fu assegnato al Regio Istituto d'Arte “perché la sua imponente raccolta di gessi tratti da modelli antichi venisse collocata nella sala che era stata il galoppatoio del re.” È nel 1923 che avviene il trasferimento dell'attività didattica e formativa dell'Istituto nell'attuale sede e assume importanza e prestigio nazionale e in anni recenti anche internazionale.

La realizzazione del complesso della Fabbrica delle Scuderie Reali risale tra il 1866 e il 1869 nel periodo di Firenze capitale per rispondere alla necessità della corte di disporre di ampie scuderie. In questa area si colloca l'edificio delle Pagliere che attualmente risulta di proprietà delle Gallerie degli Uffizi

L'immobile delle Pagliere fu costruito tra il 1867 e il 1869 per conservare paglia, fieno e biade; esso è composto da un “lungo corpo di fabbrica parallelepipedo, suddiviso in due livelli con le porzioni terminali che avanzano sul lato rivolto verso il Giardino”. A questo corpo di fabbrica sono affiancati due corpi cubici ripartiti su tre livelli.....

...La copertura è realizzata con imponenti capriate lignee che sorreggono le falde del tetto.”

L'ubicazione del fabbricato delle Pagliere, contrassegnato con il numero 2 (vedi planimetria che segue), è attiguo al liceo artistico e quindi molto funzionale all'attività didattica. D'altro canto può avere anche fruizione pubblica, stante la sua posizione e collocazione con accesso indipendente. Questa prospettata struttura museale può divenire inoltre anche uno spazio per esporre opere che caratterizzano i diversi licei artistici italiani.



Con il numero 2 è contrassegnato l'edificio delle Pagliere

Naturalmente per meglio elaborare il progetto culturale per il predetto MUSEO riteniamo importante che venga costituito un Comitato Scientifico per il quale la nostra Associazione ESSIA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE SCUOLE D'ARTE si candida fin d'ora a indicare esperti e studiosi.

Firenze, 20 marzo 2023